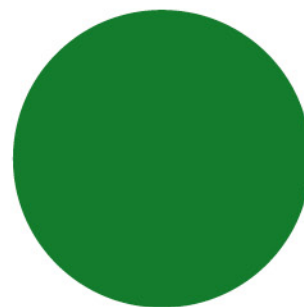


# La normativa

Dalla legge 170/2010 un  
percorso in evoluzione per  
realizzare una scuola  
inclusiva



# DI COSA PARLEREMO

NORMATIVA

PROFILO DEL  
REFERENTE

SPUNTI DI  
RIFLESSIONE

PDP



**Disturbi  
dell'apprendimen  
to**

**Bisogni  
Educativi  
Speciali**

**...tra cui i DSA**



---

Letture di questi documenti  
pensando a una didattica inclusiva

**BES**

**MACROCATEGORIA**

**Non per categorizzare gli  
studenti, ma per promuovere  
equità e inclusione**



---

Vi sono comprese tre grandi sottocategorie:

**DISABILITÀ**

**DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**

**SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO**

**LINGUISTICO - CULTURALE**

Direttiva Profumo del 27/12/12



---

**Il C.d.C è in grado di identificare un  
bisogno speciale senza  
documentazione?**

**Sicuramente: lo può individuare su  
ben fondate considerazioni  
pedagogico-didattiche ...**





- Ministero
- Istruzione
- Università
- Ricerca

## Con la Direttiva 27.12.2012 relativa ai Bisogni Educativi Speciali

Il MIUR delinea e precisa la **strategia inclusiva** della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per ( L. 104/92 e DSA L.170/2010), **è compito doveroso dei Consigli di classe** indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una **presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.**





- Ministero
- Istruzione
- Università
- Ricerca

Con la Direttiva 27.12.2012  
relativa ai Bisogni Educativi Speciali

Strumento privilegiato è il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.





---

**Dir. Min. 27/12/2012**  
**C.M. n. 8 del 6/03/2013**

due documenti che, oltre a  
ridefinire l'architettura interna  
della scuola,  
aprono tante prospettive  
nella direzione dell'inclusione



---

# Quando un bisogno normale ... diventa speciale?

Un bisogno normale può diventare speciale anche senza diagnosi clinica.

**QUINDI**

una lettura del bisogno più ampia,  
meno clinica,  
volta ad aspetti pedagogici didattici



---

# RESPONSABILITÀ PEDAGOGICA DIDATTICA

Sempre più la scuola deve recuperare una responsabilità pedagogica - didattica nel leggere i bisogni.



# IL REFERENTE:

*solo per DSA oppure per tutti i BES?*

Dipende dalle istituzioni scolastiche!



PROFILO



AZIONI

---

# Profilo dell'insegnante Referente BES- DSA

- Insegnante curricolare a tempo indeterminato
- Motivato e interessato ad accrescere la propria formazione
- Con capacità relazionali e competenze nell'ambito della gestione delle dinamiche di gruppo.
- Conosce le potenzialità didattico/organizzative offerte dal Regolamento dell'autonomia.
- È disponibile a lavorare in rete all'interno e all'esterno dell'Istituzione Scolastica.



---

# Azioni del Referente BES/DSA

- Favorire attività di sensibilizzazione, informazione e formazione
- Mantenere i contatti con famiglie e enti esterni
- Promuovere ricerche e azioni
- Fornire informazioni, materiali didattici e di valutazione specifici
- Collaborare con gli enti istituzionale: USP –  
USR –MIUR



---

# Azioni del Referente BES/DSA

- Organizzare una mappatura degli allievi con Disturbo Specifico d'Apprendimento.
- Organizzare **“interventi tempestivi idonei a individuare i casi sospetti di DSA”** (in risposta all'art.3, comma 3 legge 170/2010)
- Essere a disposizione dei Consigli di Classe/ Team docenti, per progettare il PDP
- Saper individuare gli strumenti compensativi, le misure dispensative e le strategie metodologico didattiche più idonee.



**Art. 3, comma 3 LEGGE 170/2010,  
ma anche art. 2, commi 1 e 2 DM n.5669/2011**

***«È compito delle scuole ... attivare,  
previa apposita comunicazione  
alle famiglie interessate, interventi tempestivi  
idonei a individuare i casi sospetti di DSA».***



---

# Il Referente dà supporto ai docenti per il PDP e ...

- fornisce il modello e gli allegati
- illustra gli strumenti dispensativi e compensativi utili per le discipline
- definisce i criteri di verifica e di valutazione personalizzati
- diffonde procedure da seguire in caso di Esami di Stato



---

# Il Referente può intervenire nella programmazione didattica e nella soluzione dei problemi

- su richiesta del Consiglio di Classe
- su richiesta del Dirigente Scolastico
- su richiesta della famiglia
- su richiesta del clinico



---

## IL REFERENTE

media eventuali conflitti e interagisce con  
competenza con colleghi, famiglie e  
operatori dei servizi sanitari

avvia/accompagna/monitora il processo  
di  
integrazione degli alunni con DSA



---

# COME SI DIVENTA REFERENTI?

Il Dirigente Scolastico, sulla base dell'autonoma responsabilità della gestione delle risorse umane della scuola, **nomina con approvazione del Collegio Docenti un docente referente per i BES/DSA**



- 
- ✓ La nomina non costituisce un formale obbligo istituzionale, ma è demandata all'autonomia progettuale delle singole scuole.
  - ✓ La nomina può essere formalizzata (come per le altre figure di supporto) alla progettualità scolastica → **FUNZIONE STRUMENTALE.**



---

# PUÒ DIVENTARE REFERENTE D' ISTITUTO ...

- ✓ il docente che ha acquisito una formazione specifica sulle tematiche in seguito a percorsi di formazione personali, disposto a diventare punto di riferimento riconosciuto dall'intero Collegio dei Docenti



---

# PUNTI CRITICI

- ✓ Alcuni referenti sono già "riconosciuti" dai colleghi, altri devono ancora ottenere tale riconoscimento.
- ✓ Turn-over degli insegnanti
- ✓ Poca conoscenza della problematica
- ✓ Mancanza di riconoscimento istituzionale



---

# Disposizioni trattamento dei dati personali dell'utenza

Decreto Legislativo n.196 del 2003 e successive modificazioni, così come integrato dal Decreto 07.12.2006 n.305 M.P.I. *"Regolamento recante identificazione dei dati sensibili e giudiziari trattati"* impone l'osservanza di regole volte alla protezione di tutti i dati personali."





---

# CORRESPONSABILITÀ CURRICOLARE

**NO** delega all'insegnante di sostegno

**NO** didattica speciale, ma didattica inclusiva

**NO** assemblaggio di PEI e PDP, ma programmazione  
strutturalmente inclusiva



---

# IL RUOLO E LE AZIONI DI TUTTI I DOCENTI



---

# LA NORMATIVA

## ORIENTA E VINCOLA LA PROFESSIONALITÀ DOCENTE

Il principio metodologico della PERSONALIZZAZIONE (Legge Moratti 53/2003 e D.lgs 59/2004) è ribadito nella Legge 170/2010, ed è esplicitato nelle Linee Guida e nel D.M. 5669/11 applicativo:

Art.4, comma 1:

*«Le Istituzioni scolastiche, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle allegate Linee Guida, provvedono ad attuare i necessari interventi pedagogico-didattici per il successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, attivando percorsi di didattica INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA e ricorrendo a strumenti compensativi e misure dispensative».*



---

**Fondamentale il ruolo assegnato ai DOCENTI**, che non dovranno dimenticare in nessun modo che la consegna educativa loro affidata è proprio quella di **“non abbandonare nessuno”** e, di conseguenza, dovranno ricercare soluzioni organizzative e didattiche valide, utilizzando tutti gli strumenti di flessibilità offerti dal **DPR 275/99, il Regolamento dell'Autonomia**, considerato tuttora la norma che ha dato una svolta epocale alla scuola.



---

**Dall'emanazione delle Legge 107  
sulla "*Buona Scuola*"** fino ad oggi ci  
sono stati parecchi cambiamenti,  
alcuni più tangibili altri no, ma  
riguardano molto da vicino  
l'insegnamento o comunque  
**la gestione delle pratiche educative  
all'interno degli istituti**



---

**Nello specifico, per gli alunni con BES,** si vuole porre attenzione su:

- 1. organico del potenziamento**
- 2. didattica delle competenze**



Tra le novità della Legge 107/2015

## **ORGANICO DEL POTENZIAMENTO**

- Si tratta di una dotazione organica aggiuntiva finalizzata alla piena attuazione dell'autonomia scolastica e per il miglioramento dell'offerta formativa.

La Circolare Ministeriale 30549 del 21 settembre 2015 fa proprio riferimento allo "sviluppo dell'inclusione e del diritto allo studio per gli alunni con bisogni educativi speciali".

Ad ogni istituto, in media, nel dicembre 2016, sono stati assegnati 6-7 docenti, i quali ***stanno portando a compimento progetti didattici mirati al potenziamento di situazioni considerate più a rischio o con esigenze specifiche.***





Dato che tali figure non sono legate in modo costante ad una classe, **il loro intervento è utile nelle realtà richiedenti un tipo di intervento pedagogico-didattico alternativo**, tra cui anche le classi in cui c'è bisogno di sostituire insegnanti assenti.





## Occorre, però, tener presente che ...

**La Legge 107**, al comma 85, prevede per il Dirigente Scolastico la possibilità di utilizzare i docenti impegnati su attività di potenziamento anche per supplenze per assenze fino a 10 giorni, ma solo *«tenendo conto del perseguimento degli obiettivi di cui al comma 7»*, ovvero a condizione che siano garantite comunque le **attività previste nel PTOF.**

**L'assegnazione di tale risorse** scaturisce da una catena di "buone azioni" che in ogni istituto dovrebbe essere messa in campo e che parte sempre dal micro-contesto, ossia dalla singola classe, ed **è composta dai seguenti passaggi:**

1. **rilevazione di bisogni educativi speciali** da parte dei team docenti o dei consigli di classe;
2. **raccolta di tutti i dati** rilevati;
3. **analisi dei dati e confronto** a livello di istituto e rilevazione delle criticità (RAV e piano di miglioramento);
4. **richiesta di organico di potenziamento** professionalmente adeguato alle esigenze emerse.

# Cosa si deve fare . . . per i BES

## CONSIGLI DI CLASSE/TEAM

- **RILEVARE TUTTE LE CERTIFICAZIONI NON Legge 104/92 E NON DSA** (es. disprassia, disturbo del linguaggio etc)
- **RILEVARE GLI ALUNNI CON BES DI NATURA SOCIO ECONOMICA-CULTURALE E/O LINGUISTICA**
- **VERBALIZZARE LE PREDETTE RILEVAZIONI**

*“il consiglio/team della classe....., ai sensi e per gli effetti della direttiva ministeriale del 27/12/2012 e della CM n° 8/2013, stante la sussistenza delle condizioni previste dalle norme sopra richiamate, rileva la presenza dei seguenti alunni con bisogno educativo speciale:*

.....

---

**Agli insegnanti non vengono chieste competenze connesse alla pedagogia speciale, quanto piuttosto quelle proprie, dovute, del bagaglio personale di ciascuno.**



---

# Contratto scuola

## art. 27 Funzione docente

1. Il profilo professionale dei docenti è costituito da **competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca, documentazione e valutazione** tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica.



# FLESSIBILITÀ DIDATTICA

DPR 275/1999 art. 4.2:

Il Regolamento dell'AUTONOMIA scolastica offre lo strumento della **flessibilità**, ("le istituzioni scolastiche possono adottare **tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune**").

Flessibilità non solo nei calendari, negli orari, nei raggruppamenti degli alunni, nell'adeguamento alle esigenze delle realtà locali, ecc. ...

... ma anche in tutti gli aspetti dell'organizzazione educativa e didattica della Scuola e va intesa come:

- personalizzazione educativa e didattica
- personalizzazione degli obiettivi formativi
- personalizzazione dei percorsi formativi.



---

Le nuove norme in materia di DSA sollecitano la scuola nel contesto di flessibilità e di autonomia avviato dalla Legge 59/99 – a porre al centro delle proprie attività e della propria cura la persona, sulla base dei principi sanciti dalla Legge 53/2003 e dai successivi decreti applicativi



---

*“La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione”.*



**FLESSIBILITÀ E AUTONOMIA**





---

Legge n.170/2010

LEGGE SUI DSA

... che inizia con la seguente dicitura:

***"TUTELA DEI DIRITTI FONDAMENTALI  
DELLA PERSONA"***



---

# La Legge 170/2010

- allarga l'orizzonte funzionale delle scuole, dei dirigenti e dei docenti, rispetto ai compiti ad essi attribuiti dalle norme precedenti
- **precisa formalmente le modalità di impegno di ogni istituzione scolastica ad attuare quanto in precedenza era stato proposto solo come insieme di suggerimenti o indicazioni operative**
- fa capire che le novità normative, se non applicate, possono ritorcersi contro la stessa istituzione scolastica in termini di corrispondente crescita di domanda di giustizia... e quindi di aumento del contenzioso.



---

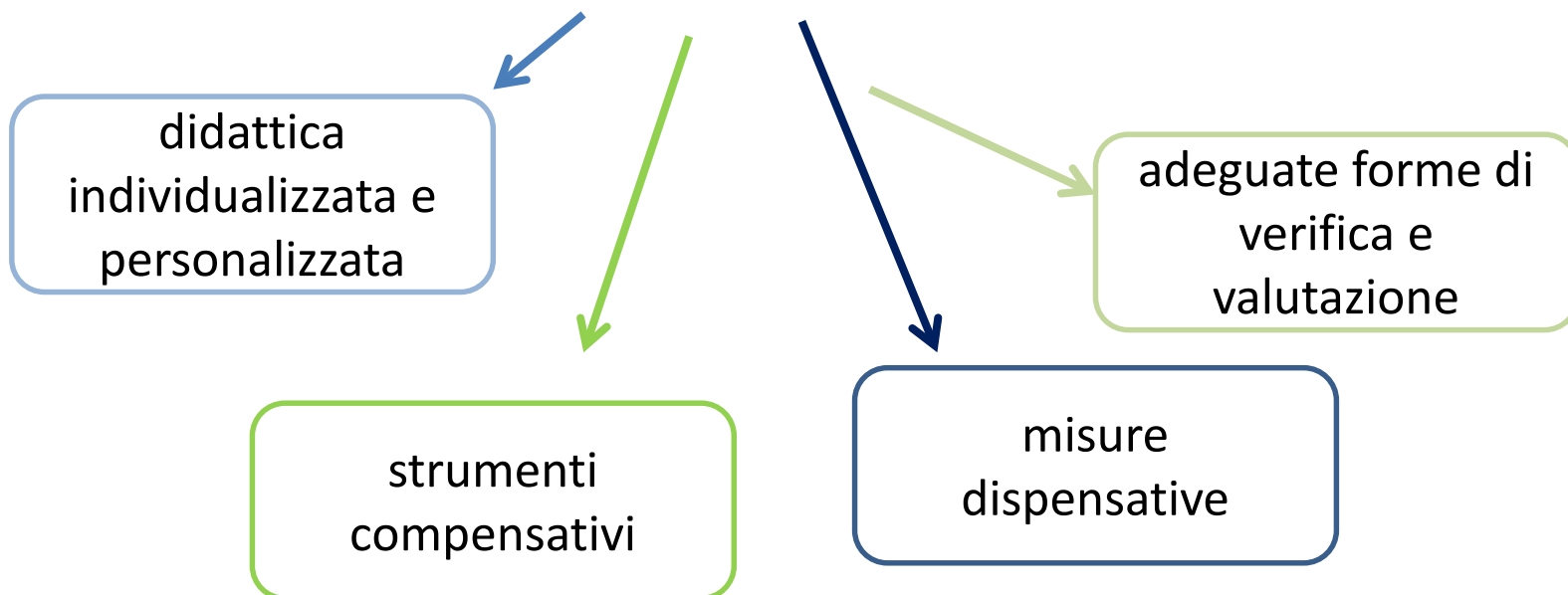
# LEGGE 170/2010

Art. 1 **Riconoscimento e  
definizione di DISLESSIA,  
DISGRAFIA, DISORTOGRAFIA,  
DISCALCULIA**



La normativa specifica apre un **ulteriore canale di tutela del diritto allo studio, rivolto specificamente agli alunni con DSA** (diverso da quello previsto dalla legge 104/1992)

che si focalizza su



---

# Decreto 5669 del 12 luglio 2011

Sono parte integrante del decreto le  
**LINEE GUIDA per il DIRITTO allo  
studio degli alunni e degli studenti  
con DSA**

con disposizioni attuative ben precise!



---

# **DIRITTO ALL'ISTRUZIONE...** **DURANTE TUTTO IL PERCORSO SCOLASTICO** **...fino all'Università!**

La normativa specifica dà precise indicazioni per garantire agli studenti con diagnosi di **DSA** il diritto all'istruzione, prevedendo per loro, anche in fase di esami conclusivi, alcune particolari attenzioni, finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio.



---

**DIRITTO ALL'ISTRUZIONE...**  
**DURANTE TUTTO IL PERCORSO SCOLASTICO**  
**...fino all'Università!**

Tali alunni possono così usufruire di:

- provvedimenti dispensativi e compensativi,
- flessibilità didattica
- adeguate modalità di verifica/valutazione degli apprendimenti.



# RICORDIAMO che ...

## Gli strumenti compensativi devono:

- **sollevare lo studente dalla fatica**, riducendo il dispendio di energie e promuovendo la qualità del lavoro e non la quantità
- **rendere lo studente autonomo** ed efficace nelle attività didattiche, mettendolo così a pari condizioni operative dei compagni

**Fondamentale è accompagnare il ragazzo all'accettazione e all'uso di tutto ciò che gli serve**

per diventare «uno studente auto-efficace», lavorando in «economia» e acquisendo così fiducia in se stesso .



---

Inoltre la legge  
apre una  
prospettiva  
fondamentale...



---

# ...una adeguata preparazione

*"...al personale docente e dirigenziale... è assicurata **una adeguata preparazione** riguardo alle problematiche relative al DSA, finalizzata ad acquisire la competenza per individuarne precocemente i segnali e la conseguente capacità di applicare strategie didattiche, metodologiche e valutative adeguate"*



---

Si riconoscono i meriti di questa legge sul piano dell'affermazione dei diritti degli alunni con DSA

Si giudica positivamente che essi vengano declinati in termini di formazione, di misure educative e didattiche di supporto, di misure per l'attività lavorativa e sociale



---

**Legge 170/2010**  
**Linee Guida - Decreto applicativo n.**  
**5669**

**Osservazione** delle prestazioni atipiche  
nei ambiti di apprendimento interessati  
dal disturbo:



**QUALI STRATEGIE DIDATTICHE?**



**Piano Didattico Personalizzato**  
**(PDP)**



---

# DALLA PREMESSA

La **Legge 170/10** costituisce una svolta significativa per gli alunni e gli studenti con DSA e per le loro famiglie, in quanto garantisce pari opportunità nel contesto scolastico e universitario.

Il PDP è lo strumento operativo che gli insegnanti devono predisporre per consentire il raggiungimento degli obiettivi ministeriali ed è anche un patto formativo con la famiglia.



---

Il PDP è il «luogo»  
dove dimostriamo  
di applicare la  
legge



---

✓ dell'art. 5 del Decreto n.5669/2011 :  
*"La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un **Piano didattico personalizzato**, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate".*



---

✓ dell'art.3.1 delle Linee Guida: *«Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative dovranno essere dalle istituzioni scolastiche esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare **uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese**».*

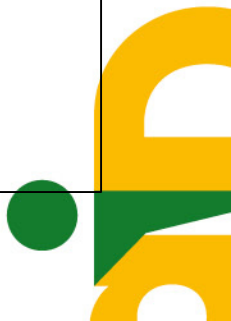




# PDP

Anche nella CM n. 8 del 6/03/2013 sui BES (che riposiziona i DSA all'interno della più ampia categoria dei BES ed estende le indicazioni sulla compilazione del PDP alle altre tipologie di BES) si legge:

*“Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata – le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Tutta la normativa sugli esami di Stato a conclusione del primo e secondo ciclo di istruzione fa riferimento al ruolo strategico del PDP.”*



---

La **STESURA DI UN PIANO PERSONALIZZATO**  
**È UN ATTO DOVUTO** per gli alunni con diagnosi di DSA e  
deve essere redatto dal team dei docenti **entro il primo**  
**trimestre.**

## ITER DA SEGUIRE

1. Deposito della diagnosi in segreteria, protocollo ed archiviazione nel fascicolo personale dell'alunno
2. Acquisizione della diagnosi da parte dei docenti e incontro con la famiglia e il referente DSA (o il Dirigente Scolastico) per raccogliere informazioni e ipotizzare le soluzioni più funzionali al caso specifico
3. Stesura del documento.



---

**Il PDP deve essere sottoscritto dalla famiglia** che ne tratterrà una copia. La famiglia potrà decidere di non rendere note le difficoltà del figlio alla classe o potrà rifiutare l'adozione del PDP, ma, in questo caso, dovrà presentare una dichiarazione scritta di tale rifiuto, per assumersi la responsabilità di un eventuale insuccesso formativo del figlio.

**È possibile apportare delle modifiche in itinere qualora ce ne fosse la necessità.**



---

La diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili secondo la normativa sulla **privacy**, quindi, senza l'autorizzazione della famiglia, questa condizione **NON PUÒ ESSERE RESA NOTA ai compagni**, a meno che non sia lo stesso alunno a farlo.

**È importante, invece, informare della situazione tutti i docenti del Consiglio di Classe (con obbligo della riservatezza e della privacy).**



---

# STRUTTURA DEL PDP PRIMA PARTE

## Dati relativi all'allievo:

- informazioni generali anagrafiche
- eventuale certificazione ( L.170/2010)
- eventuali interventi riabilitativi

È importante sapere quali sono le figure che seguono l'allievo per fare rete!

Questa parte non deve configurarsi con una diagnosi o una relazione clinica!



---

# DATI SUL PERCORSO SCOLASTICO E SULLA FAMIGLIA

- Regolarità nella frequenza o criticità di varia natura
- Scolarizzazione pregressa
- Informazioni sulla famiglia
- Aspetti emotivo relazionali

**Mantenere in questa fase un linguaggio descrittivo e non giudicante.**



---

# PROFILO DI FUNZIONAMENTO

Informazioni sulle abilità strumentali  
Informazioni sugli ambiti linguistici e  
comunicativi

Il profilo neuropsicologico  
La sfera emotivo-relazionale

**Dobbiamo registrare le informazioni  
della diagnosi e compararle con quelle  
ottenute dall'osservazione in classe.**



---

# STRUTTURA DEL PDP SECONDA PARTE

## Strategie e metodologie didattiche:

- Progettazione di modelli organizzativi come risorse umane, materiali.
- Gestione della lezione rispetto ai tempi, strategie di insegnamento, codici di comunicazione...
- Adattamento degli spazi dei tempi e dei materiali
- Mezzi, strumenti e mediatori





---

# PERCHÉ REDIGERLO?

Il PDP non è semplicemente un piano di interventi commisurati alle potenzialità dell'alunno con DSA/BES, che rispetti i suoi tempi di apprendimento e che ne valuti i progressi rispetto alle abilità di partenza, ma **è anche un patto, fra docenti, famiglia e studenti, istituzioni scolastiche e/o socio-sanitarie, per individuare e organizzare un progetto educativo e didattico personalizzato per la realizzazione del successo scolastico dello studente.**

La scuola è chiamata a "identificare" gli alunni **che hanno bisogno di una specifica personalizzazione, da definire, se necessario, in un PDP.**



---

# CHI LO COMPILA?

- I docenti del consiglio di classe
- I referenti BES/DSA: mantengono aggiornato il fascicolo dell'alunno, forniscono consigli su strategie e ausili, curano il rapporto con i genitori, raccordano i PDP tra loro con il piano triennale dell'offerta formativa della scuola
- Il dirigente scolastico: supervisiona la correttezza formale di tutto il processo.



---

# COSA DEVE CONTENERE?

- Il PDP costituisce lo strumento in cui si potranno includere **progettazioni didattico-educative per le necessarie competenze in uscita, e strumenti programmatici, a carattere didattico/strumentale, utili per compensazioni o dispense.**
- In esso devono essere indicate non solo le strategie didattiche adottate per lo studente, ma anche i **criteri condivisi per la stesura e la valutazione dei percorsi personalizzati e le modalità di valutazione coerenti con le prassi inclusive.**



---

# CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA

Bisogna riflettere sulle modalità formali di verifica degli apprendimenti, ma anche sui criteri di monitoraggio della valutazione dell'efficacia dell'intervento educativo e quindi dello stesso PDP



La LEGGE 170/2010 assicura che «sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, **adeguate forme di verifica e di valutazione**, anche per quanto concerne gli esami di Stato...».

L'articolo 6 del **DECRETO ATTUATIVO** ci dà ulteriori spiegazioni:

1. La valutazione scolastica, periodica e finale [...] deve essere coerente con gli interventi pedagogico - didattici.
2. Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono [...] **di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto...** a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.



---

# ELEMENTI CHE INCIDONO SUL CONTENUTO DEL PDP

- **Stili di apprendimento dei singoli allievi**
- **Stili di insegnamento**
- **Individuazione di elementi facilitanti**  
(formazione specifica degli insegnanti o disponibilità di strumenti multimediali ...)
- **Individuazione di barriere** (assenza di supporti multimediali, eccessiva numerosità delle classi, spazi limitati, elevata conflittualità all'interno della classe, poca formazione degli insegnanti)



---

# QUANDO SI COMPILA?

- In presenza di DSA certificato : obbligatorio
- C.M.8 del 6/03/2013 in attesa del rilascio della certificazione: non obbligatorio
- In presenza di altri BES : non obbligatorio

**In ogni caso, in presenza di difficoltà di apprendimento, la scuola deve farsi carico di personalizzare il percorso di studi, indipendentemente dalla sua formalizzazione.**

Linee Guida CNOP pagina 59



---

# SCADENZE TEMPORALI DEL PDP

## DSA CERTIFICATO

Il PDP deve essere redatto entro la fine del primo trimestre ( linee guida allegate al D.M.12/07/2011)

## BES

Non è prevista una tempistica precisa.  
( D.M.27/12/2012 e C.M.8 del 6/03/2013)





---

# IMPEGNI CON LA FAMIGLIA

- Analisi delle risorse che i genitori possono mettere in campo
- Valutazione delle azioni richieste
- Intervalli di tempo precisi

Questo aspetto permette di consolidare il rapporto con gli insegnanti e favorisce il potenziamento delle abilità dell'allievo.



---

# COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

- **Basso** quando i genitori vengono informati del PDP senza una reale condivisione del contenuto
- **Medio** quando i genitori condividono i contenuti del PDP ma non sono coinvolti attivamente
- **Alto** quando i genitori partecipano attivamente alla realizzazione del PDP e condividono impegni.



---

# INOLTRE LA FAMIGLIA

## CONSEGNA ALLA SCUOLA LA CERTIFICAZIONE DIAGNOSTICA E RICHIEDE IL RELATIVO PROTOCOLLO:

- è una tutela sia per la famiglia sia per l'istituzione scolastica
- deve essere allegata al fascicolo personale dell'alunno
- deve essere visionata dai docenti del consiglio di classe ed utilizzata per la successiva stesura del PDP



---

# INOLTRE LA FAMIGLIA

DEVE POTER CONDIVIDERE il PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO) ART. 5 LEGGE 170/2010:

la legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto, (...), adottando una metodologia ed una strategia educativa adeguate"



---

# INVITO ALLA COLLABORAZIONE

GENITORI e SCUOLA sono tenuti  
alla reciproca collaborazione,

fondamentale per dare piena attuazione  
alla funzione educativa e formativa  
spettante ad entrambe le istituzioni.

La collaborazione fornisce coesione,  
coerenza e continuità tra i diversi "mondi"  
che l'alunno abita.



---

# CHI DEVE FIRMARE IL PDP?

Considerato che per il PDP si sottolinea l'importanza di una collaborazione scuola-famiglia, le firme del dirigente, dei docenti, dei genitori, dello studente (anche non maggiorenne, se opportuno) rappresenterebbero la concretizzazione di tale collaborazione e il riconoscimento che il contenuto del Piano corrisponde a quanto concordato.

*“Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.”*  
(Allegato al DM 5669, paragrafo 3.1)



---

# COSA SIGNIFICA PERSONALIZZARE?



---

# PERSONALIZZARE L'INSEGNAMENTO

- Conoscere i **processi dell'apprendimento**
- Individuare **punti di forza e debolezza** di ogni studente
- Prendersi cura degli **aspetti emotivo-motivazionali e relazionali** dell'apprendimento
- Promuovere **modalità di insegnamento flessibili** (apprendimento cooperativo, tecniche metacognitive, educazione tra pari)
- Promuovere una valutazione **"per"** l'apprendimento
- Utilizzare **mediatori didattici diversificati** (software, ausili informatici...)
- Favorire una **didattica per competenze** e non per contenuti





- 
- Con la **personalizzazione** si persegue l'obiettivo di **raggiungere i medesimi obiettivi** attraverso itinerari diversi.
  - Questa strategia implica la messa a punto di nuove **forme di organizzazione didattica** e di trasmissione dei processi del "sapere" e del "saper fare" in modo da predisporre **piani di apprendimento coerenti con le capacità, i ritmi e i tempi di sviluppo degli alunni**".

*(G. Chiosso, La personalizzazione dell'apprendimento)*



---

# QUINDI...

si può pensare a una flessibilità degli interventi all'interno  
di una scuola in base alle competenze

**ovvero**

rendere un organico più funzionale e flessibile verso i  
bisogni reali che si creano nelle varie classi



Ma **dopo 7 anni** dall'uscita della legge 170/2010 , che ha riconosciuto , anche in Italia, **"l'esistenza dei DSA"**,  
ci sono scuole che faticano a rispettare il diritto allo studio di questi ragazzi e non considerano quanto sia penoso sentirsi dare del lavativo o svogliato, quando invece per loro è proprio impossibile  
**"fare di più"** e, soprattutto,  
**"nello stesso modo dei compagni"**.



---

Quali rischi corre la  
SCUOLA se non applica  
correttamente la  
normativa?



---

È dell' aprile 2016 l'ultima **SENTENZA** del  
**TAR** che **riammette** uno studente dislessico  
di un liceo di Bologna bocciato in **PRIMA**  
**SUPERIORE**  
**"perché non studiava abbastanza".**

V. Rossi La normativa DSA: una strada per una  
didattica inclusiva  
Matera maggio 2016



La sentenza ha dato ragione ai genitori, che accusavano la scuola di **non aver fatto abbastanza** per il figlio, ma soprattutto di **non aver applicato la normativa vigente sui DSA. ...**

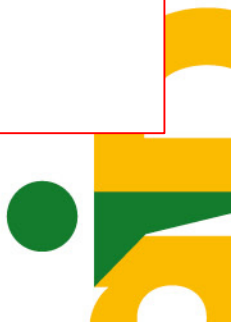
La scuola, infatti, *"pur in possesso di una diagnosi di DSA già nel dicembre 2014, e nonostante abbia predisposto apposito piano didattico personalizzato, non ha poi dato concreta attuazione ad esso".*



# IPOTESI DI DIFFORMITÀ in sintesi

A fronte delle difformità dell'attività della scuola rispetto alla normativa vigente, i CONTENZIOSI che potrebbero nascere sono :

- quelli conseguenti alla mancata individuazione precoce dei sintomi di DSA da parte dei docenti;
- quelli connessi alla omessa, ritardata o non corretta predisposizione del PDP;
- quelli derivanti dalla erronea o incompleta attuazione delle misure previste in PDP;
- quelli attinenti alla mancata attività di monitoraggio delle misure attuate e alla mancata comunicazione e collaborazione con la famiglia.



# MANCATO MONITORAGGIO del PDP

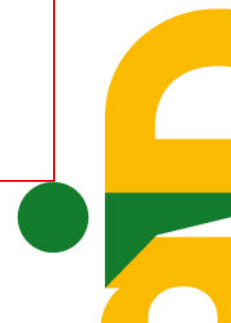
(art. 5 comma 3 L.170/2010)

e

# OMESSA INFORMATIVA ALLA FAMIGLIA

(art. 5 comma 3 L.170/2010 e par.6.5 Linee Guida)

Ulteriori motivi di censura possono evidenziarsi nel caso in cui sia mancata, da parte della scuola, un'adeguata attività di monitoraggio e controllo intermedio del PDP (prevista dall'art. 5 comma 3 L.170/2010" Le misure di cui al comma 2 devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi") volta a verificare l'efficacia delle misure adottate ed il raggiungimento degli obiettivi formativi e, se del caso, ad introdurre le modifiche ed i correttivi necessari a poter calibrare e aggiornare il Piano alle esigenze dello studente.





---

# ATTENZIONE

Per quanto riguarda gli  
***OBIETTIVI SPECIFICI DI  
APPRENDIMENTO***

previsti dai piani di studio, occorre precisare che **per alcuni studenti con BES,** è prevista la possibilità di calibrarli sui *livelli minimi attesi.*



Per gli alunni con DSA NON È POSSIBILE,

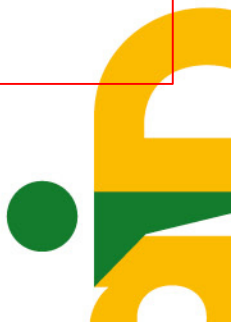
invece,

differenziare gli obiettivi disciplinari  
previsti per la classe;

in molti casi, però, nel PDP si possono  
contemplare

“eventuali modifiche”

di quegli obiettivi che possono interferire  
proprio con le caratteristiche del disturbo.



Per esempio (riguardo agli obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria previsti nelle I. N. 2012),

ad uno studente con dislessia non potremo chiedere di "padroneggiare la lettura strumentale (di decifrazione) sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa."

**Allo stesso modo, non si potrà pretendere che un alunno con disortografia possa "scrivere sotto dettatura curando in modo particolare l'ortografia".**



---

# APPROFONDIMENTI



---

# MISURE EDUCATIVE E DIDATTICHE DI SUPPORTO

La normativa afferma il diritto degli alunni con DSA a

*"fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari"...*

MA...



---

# RIFLESSIONI

Il dato tecnico puramente meccanico non è sufficiente al superamento del problema.

Sbagliano quanti genitori, insegnanti o istituzioni credono

che il problema risieda solo nell'adozione o meno degli strumenti compensativi e dispensativi.

La natura del dislessico è da ricercare ben oltre l'uso dello strumento asettico.

*Ernesto Anselmo Cioffi*



---

« La dislessia non viene guarita dal software; la discalculia dalla calcolatrice... gli strumenti non sono una cura, servono solo ad alleggerire il carico... dobbiamo usare il principio del potenziamento per far evolvere il disturbo...»

« Il principio della compensazione è un principio sano che diventa critico quando è imposto a tutti in modo ripetitivo perché diventa un sussidio...»

( *D.Lucangeli 2012*)



---

# CRITICITÀ

- Il PDP viene compilato all'inizio dell'anno poi «dimenticato» ...
- Il PDP viene compilato dal coordinatore di classe , dall'insegnante di sostegno o dal referente DSA
- Il PDP viene copiato di anno in anno senza revisioni o aggiornamenti.





---

# COSA NON DEVE ESSERE IL PDP

Un "copia e incolla" di altri documenti

Un elenco di misure dispensative e di strumenti compensativi. (C.M.8 del 6/03/2013)



---

# PERCHÉ NON DEVE ESSERE UN ELENCO DI STRUMENTI E DISPENSE?

- Accanto agli strumenti compensativi dovrebbero essere fornite le competenze compensative (D.M. n. 5669 del 12/07/2011 art. 4,4)
- Gli strumenti compensativi devono essere accompagnati da modifiche della didattica aumentandone la flessibilità.
- Gli strumenti compensativi e le misure dispensative devono modificarsi seguendo i processi evolutivi del ragazzo



---

# IL PDP DEVE SUPERARSI

- Per diventare uno strumento di flessibilità e un valore aggiunto per la programmazione della classe
- Può essere considerato un percorso utile non solo per compensare le difficoltà ma per potenziare le diverse aree di funzionamento degli allievi.



# IN SINTESI: CHI FA COSA?

DIRIGENTE SCOLASTICO	REFERENTE DSA	DOCENTE	FAMIGLIA
<ul style="list-style-type: none"><li>· È garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati</li><li>· Garantisce e promuove il raccordo tra i soggetti coinvolti</li><li>· Riceve la diagnosi e la condivide con i docenti</li><li>· Promuove attività di formazione e progetti</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>· Svolge funzioni Di sensibilizzazione</li><li>· Informa sulle norme e dà indicazioni</li><li>· Cura la dotazione di sussidi, la formazione dei colleghi e i rapporti con enti specializzati</li><li>· Media i rapporti fra i vari soggetti coinvolti</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>· Mette in atto strategie di recupero</li><li>· Adotta le misure dispensative e gli strumenti compensativi</li><li>· Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno</li><li>· Attua modalità di verifica e valutazione adeguate</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>· Provvede a informare la scuola o a far valutare il figlio</li><li>· Condivide le linee del PDP (autorizzando la scuola ad adottare le misure stabilite)</li><li>· Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno</li><li>· Verifica lo svolgimento dei compiti assegnati e delle richieste</li></ul>

Barbera F., *Con-Pensare i DSA*, 2012



The background features several white, three-dimensional geometric shapes. In the upper right, there is a rectangular block with a semi-circular cutout on its top surface. Below it, a long, thin, wavy rectangular strip extends across the middle of the frame. In the lower left, a thick, white cylindrical shape is partially visible. The lighting is soft, creating subtle shadows and highlights on the surfaces of the objects.

**ULTIME  
NOVITÀ  
NORMATIVE**

# DECRETO n.66/2017

- Sono state profondamente modificate la programmazione delle azioni organizzative e delle strategie didattiche per l'accoglienza di alunni con disabilità.
- Lo strumento a supporto è il **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**, che deve contenere i principi, i criteri e le indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale di alunni e studenti diversamente abili, definendo ruoli e compiti delle figure operanti all'interno dell'Istituto e descrivendo le fasi da attuare nell'arco dell'intero anno scolastico.

# Tra le novità introdotte dal decreto legislativo ...

- Gruppi per l'inclusione scolastica: il GLIR, con copertura regionale; il GIT, a livello di ambito territoriale, uno per ogni provincia
- Viene confermata l'importanza del GLI, che opera invece nell'ambito di ciascuna istituzione scolastica.

**Sono istituiti con le seguenti decorrenze:**

- il GLIR e il GLI *dal 1° settembre 2017;*
- il GIT *dal 1° gennaio 2019*

# CAMBIANO LE ...

- **PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE E DOCUMENTAZIONE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA**
- Commissioni mediche. Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104/92
- La domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, è presentata all'Istituto nazionale della previdenza sociale (**INPS**), che vi dà riscontro non oltre 30 giorni dalla data di presentazione.
- Successivamente è redatto un **PROFILO DI FUNZIONAMENTO** secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (**ICF**) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità(**OMS**), ai fini della formulazione del progetto individuale e per la predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (**PEI**).



# Il decreto 66 ...

*«...promuove la partecipazione della **FAMIGLIA**, nonché delle Associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale».*

I genitori richiedono l'accertamento della disabilità all'INPS, ottenuta la Certificazione la trasmettono all'Unità di Valutazione multidisciplinare, all'Ente

Locale competente e all'Istituzione scolastica, rispettivamente per la predisposizione del

- *Profilo di funzionamento*
- *Progetto Individuale*
- *P.E.I.*

***Certificazione e Profilo di funzionamento  
dovranno rispondere a criteri di compilazione  
individuati dal MIUR***

Il Profilo di funzionamento  
sostituisce

la diagnosi funzionale e il  
profilo dinamico-  
funzionale

a decorrere dal 1° gennaio  
2019

La recente normativa sull'inclusione  
ribadisce l'importanza del

**PAI**

**P**IANO **A**NNUALE per l'**I**NCLUSIONE

**E**

**GLI**

**ESAMI?**



# ESAMI di STATO PRIMO CICLO ...

## Novità normative:

- DECRETO LEGISLATIVO 62/2017 (VALUTAZIONE)
- D.M. 741/2017
- D.M. 742/2017
- C.M. n.1865/2017

# GROSSA NOVITÀ PER GLI ALUNNI CON DSA del PRIMO CICLO

*...” In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato.*

In tal caso la Commissione di esame predisporrà **prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma!**

# CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

## AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

**l'alunno ESONERATO dalle lingue straniere  
non viene certificato  
nella competenza chiave europea**

*“Certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese”, di cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017, troviamo anche scritto : \* **Le abilità attese per la lingua inglese al termine del primo ciclo di istruzione sono riconducibili al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) per le lingue del Consiglio d'Europa, come indicato dai traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”.***

**(vedi fondo Modello certificazione allegato 742/2017)**

# ESAMI di STATO SECONDO CICLO ...

## Novità normative:

- DECRETO LEGISLATIVO 62/2017
- ORDINANZA MINISTERIALE che esce ogni anno nel mese di maggio!



# ESAME PER GLI ALUNNI DISABILI E CON DSA

- **Non ci sono sostanziali variazioni per l'esame di SECONDO CICLO degli alunni disabili e con DSA.**
- **Gli alunni disabili possono sostenere PROVE DIFFERENZIATE o non sostenerne alcune, sulla base del PEI; in questo caso non viene rilasciato il diploma, ma il certificato di credito formativo.**
- **Qualora sostengano positivamente PROVE EQUIPOLLENTI, ottengono il DIPLOMA.**
- **Gli alunni con DSA, sulla base del PDP, possono utilizzare le misure compensative in esso previste. Possono essere esonerati dalla prova scritta di lingua straniera e sostituirla con una prova orale.**
- **QUALORA NON SOSTENGANO LA PROVA DI LINGUA STRANIERA IN NESSUNA FORMA, NON OTTERRANNO IL DIPLOMA, MA SOLO IL CERTIFICATO DI CREDITO FORMATIVO.**

